

le azioni necessarie (in particolare un rinforzo degli organici delle forze dell'ordine) per far fronte a questa grave situazione. (4-08646)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO, BOATO, BULGARRELLI, CENTO, CIMA, LION e ZANELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso di istruttoria da parte del Miur il procedimento relativo alla domanda di finanziamento di un progetto di ricerca presentato dalla Bellopede & Golino Srl dal titolo «Innovazione tecnologica della filiera bufalina campana DOP»;

le notizie apparse anche sulla stampa nazionale riportano la notizia di una richiesta di contributo pari a 4,5 milioni di euro per sostenere il progetto di cui sopra, ai sensi del decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593;

la finalità della ricerca in questione sarebbe quella di definire le caratteristiche del sistema produttivo della «Mozzarella di Bufala Campana DOP» al fine di ottimizzare le colture starter per la caseificazione ed inoltre sperimentare tecniche di *pachaging* e strategie per prolungare la shelf-life del prodotto a denominazione d'origine protetta;

con due lettere, del 8 luglio 2003 e del 30 ottobre 2003, il Consorzio per la Tutela del Formaggio Mozzarella di Bufala Campana chiedeva ai Ministeri in indirizzo di intervenire in quanto:

1) veniva utilizzato da parte di privati impropriamente la denominazione Dop nell'espressione «filiera bufalina campana dop» del citato progetto di ricerca;

2) nel merito il progetto intende stravolgere il disciplinare di produzione della mozzarella di bufala campana dop, approvato con D.P.C.M. in data 10 maggio 1993;

3) il disciplinare prevede l'utilizzo esclusivo di «sieroinnesto naturale» e non starter industriali come inserito nel citato progetto;

4) il Consorzio per la Tutela del Formaggio Mozzarella di Bufala Campana è l'unico soggetto delegato e riconosciuto dal Mipaf sia ad avanzare proposte di disciplina regolamentare della Mozzarella di Bufala Campana e sia a definire programmi recanti misure di adeguamento tecnico finalizzate al miglioramento qualitativo della produzione Dop in termini di caratteristiche chimiche, fisiche ed organolettiche;

la Coldiretti, l'Unione Provinciale Agricoltori e l'Associazione Nazionale Allevatori Specie Bufalina del casertano, hanno ribadito in alcune missive indirizzate ai dicasteri competenti l'importanza del rispetto del disciplinare di produzione della mozzarella di bufala campana;

il progetto se avviato potrebbe arrecare un danno irreparabile in termini economici e di immagine all'intero comparto di produzione della mozzarella di bufala campana dop;

i risultati della ricerca (fermenti lattici selezionati), oltre che non applicabili sul prodotto DOP in quanto vietati nel disciplinare, potrebbero minare l'esistenza del prodotto DOP in quanto molti caseifici potrebbero utilizzare illecitamente tali ritrovati anziché la tecnica tradizionale del sieroinnesto naturale;

il progetto, se finanziato, risulterebbe in contraddizione con la politica della qualità portata avanti dal MIPAF a tutela della produzioni DOP/IGP, in quanto an-

che cambiando il titolo della ricerca, andrebbe a finanziare in maniera eccessiva una ricerca scientifica su un prodotto non DOP nel comprensorio della MBC DOP:

secondo l'interrogante, per i motivi esposti, il finanziamento al progetto «Innovazione tecnologica della filiera bufalina campana dop», dovrebbe essere bloccato —:

se il Ministro condivide le valutazioni esposte;

quali iniziative intenda adottare il ministro delle politiche agricole e forestali per tutelare il disciplinare di produzione della mozzarella di bufala campana dop e l'intero comparto che, ad avviso dell'interrogante, potrebbe essere danneggiato da un progetto non in linea con le politiche di valorizzazione del Consorzio per la Tutela del Formaggio Mozzarella di Bufala Campana. (4-08635)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, ZANOTTI, GRIGNAFFINI, ALBERTA DE SIMONE, GRANDI e PAPINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da notizia di stampa si apprende che i professori Chiara Saraceno e Marzio Barbagli sono stati esclusi dall'« Osservatorio Nazionale sulle famiglie e le politiche locali di sostegno alle responsabilità familiari » senza alcun preavviso e senza alcuna spiegazione;

si tratta di esponenti di chiara fama nazionale e internazionale le cui competenze tecnico scientifiche in materia di studi sulla famiglia sono ampiamente note e riconosciute;

i compiti e le funzioni dell'Osservatorio, per essere svolti con efficacia e in modo adeguato, richiedono che nella sua composizione sia garantito il pluralismo scientifico e culturale;

la composizione del comitato scientifico dell'Osservatorio sulle famiglie verrebbe così a configurarsi solo in termini di orientamento culturale ed etico di parte;

il sottosegretario Maria Grazia Sestini ha replicato alle critiche che « il ministero non chiama chi si è dedicato a studi su forme diverse di convivenza che famiglie non sono ». Tali dichiarazioni secondo gli interroganti dimostrano che si tratta di esclusioni volute e giustificate con motivazioni politico-culturali —:

quali iniziative intenda assumere in materia e in particolare se non ritenga di sospendere l'insediamento del comitato scientifico al fine di rivederne la composizione, reintegrando i professori esclusi, per garantire quel pluralismo culturale e scientifico, ma soprattutto quelle competenze senza le quali, secondo gli interroganti, l'Osservatorio Nazionale sulle famiglie sarebbe svuotato delle sue funzioni per diventare puro strumento del Governo privato dell'autonomia e del rigore necessari ad una lettura non di parte della realtà sociale. (3-02979)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica* del 21 gennaio 2004 riporta testualmente l'affermazione che: « la Toscana potrebbe essere